

**WISE Galles**

*presenta*

**LA POLITICA INSEGNATA A MIO NIPOTE**  
**Romanzo di formazione Europa**

W.I.S.E., come l'Europa è una tessitura di storie, fatte di diverse mentalità, esperienze e visioni e tenute insieme da una fiducia condivisa nelle istituzioni democratiche. W.I.S.E. è nato da un dibattito in scala europea sul tema della Politica, sulle speranze e sui vissuti, talora contrastanti, ambientati nel contesto delle democrazie di questa nostra Europa. Oltre sessanta testimoni dai diversi Paesi partner (Italia, Polonia, Regno Unito e Germania), nati tra il 1915 e il 1949 ci hanno raccontato le loro biografie politiche, gettando le fondamenta dei dodici capitoli di questo "Romanzo di formazione Europa".

I capitoli gallesi sono:

**Capitolo I – LA LINGUA BATTE DOVE IL DENTE DUOLE**  
**di Sonia Antinori**

Quattro anziane signore residenti nel sud del Galles e insignite ciascuna di un qualche riconoscimento al merito vengono invitate a un popolare talk show televisivo all'indomani delle elezioni del Parlamento Europeo. I loro discorsi sull'identità nazionale, linguistica e territoriale, la comunità e l'appartenenza si sciolgono nel disperante cicaleccio del mezzo televisivo. Un dramma sulle contraddizioni della modernità.

**Capitolo VII - NON DIRE GATTO SE NON CE L'HAI NEL SACCO**  
**di Heidrun Kaletsch**

Lo sciopero dei minatori del Galles e il braccio di ferro tra sindacati e governo nell'era thatcheriana. Una crisi del sistema produttivo che sconfinava in lotta aperta tra lavoratori e amministratori sullo sfondo del problema identitario delle minoranze del Regno Unito e del diritto del lavoro. Il tutto all'ombra delle distorsioni della stampa e degli altri mezzi d'informazione.

**Capitolo VIII - CHI NON RISICA NON ROSICA**  
**di Katja von der Ropp**

La storia di un sindacalista di origine irlandese alla ricerca di una patria elettiva, tra avventurosi trascorsi nella marina mercantile e lotte di indipendenza dei popoli africani. In scenari che tradiscono la persistenza della tradizione colonialista nel Regno Unito fino al più recente passato, l'eredità morale di un uomo folgorato da una tragica esperienza d'ingiustizia.

## NOTE DEL DIRETTORE ARTISTICO DI WISE PROJECT

La singolarità della situazione in cui hanno operato i colleghi gallesi è data dal raddoppiamento dei laboratori: la Compagnia August 012, incaricata dalla Cardiff University delle attività seminariali e teatrali, ha infatti optato per attivare due workshop, così da consentire la partecipazione non solo ai soggetti interessati residenti nel capoluogo, ma anche alla vivacissima comunità della Rhondda Valley, già versata a iniziative artistiche e letterarie. I due gruppi hanno lavorato indipendentemente e senza incontrarsi in tutta la prima fase. Questo ha moltiplicato le storie e gli orizzonti culturali, così che al momento della spigolatura dei materiali testimoniali sono emerse esperienze, prospettive e narrazioni di grande varietà. Se da un lato gli scorci immaginari che si schiudevano erano quelli della moderna città aperta sul porto, dall'altro si profilava il disegno di un entroterra mitico e potentissimo. Comune a tutti era però un alito di ribellione, di fiera opposizione, sia che si risalisse all'ultima guerra mondiale, in cui il nemico era continentale, sia che si trattasse degli scioperi dei minatori o delle lotte per l'affermazione dell'autonomia linguistica, economica e politica di fronte a un avversario della porta accanto. Questo forte profilo corale ha informato in profondità la drammaturgia, nel caso dell'approccio ironico del Capitolo II, dove gli slanci politici e identitari sono schiacciati nella minacciosa irrealtà di un talk show televisivo, come nel coro dei lavoratori del Capitolo VII, e anche, paradossalmente, nel monologo del Capitolo VIII, in cui la testimonianza umanissima di un irlandese naturalizzato gallese finisce per assumere il valore epico di una voce tanto personale da diventare universale. Forse questo aspetto è stato anche alla base della scelta di Mathilde Lopez, la regista che fondendo le tre tracce in un'unica lunga scena, è riuscita a raccontare le molte anime del suo territorio, con un lavoro di teatro postdrammatico in cui gli slittamenti dall'uno all'altro personaggio e dall'uno all'altro piano sono risultati al tempo stesso organici e stranianti. I suoi tre straordinari attori professionisti, affiancati da un divertito gruppo di partecipanti, hanno dato vita a una performance essenziale e coinvolgente, in cui il significato del gesto teatrale si riafferma di per sé come avventura di condivisione e, in questo caso, alchimia di vita vissuta.

*Sonia Antinori*